

Colf e badanti, arrivano i rincari

Il nuovo contratto. Da ottobre indennità mensili di 116 euro alle baby sitter (bambini fino a 6 anni) e di 100 a chi assiste due anziani non autosufficienti. Fino a 64 ore di formazione

Rincari variabili da 10 a oltre 100 euro al mese per le famiglie che impiegano colf, baby sitter e badanti. Li porta in dote il nuovo contratto collettivo del lavoro domestico. Gli aumenti sono di due tipi. Uno si applica già da ottobre: è l'indennità aggiuntiva di 116 euro mensili per le baby sitter nel livello «B Super» che seguono bambini sotto sei anni. L'altro è un'indennità da 100 euro al mese: spetterà alle badanti che seguono più di una persona non autosufficiente. Chi applica oggi paghe orarie più elevate dei minimi, vedrà le nuove indennità assorbite, almeno in parte. Scatta invece da gennaio l'aumento contrattuale

da 12 euro al mese, valido per tutti. A carico dei datori anche la formazione: salgono a 64 ore annue i permessi retribuiti che i lavoratori possono chiedere per i corsi.

Valentina Mellis — a pag. 5

L'impatto per le famiglie del nuovo contratto

Punto per punto ecco che cosa prevede l'accordo di settore per colf, babysitter e badanti. Più ore per la partecipazione a corsi di formazione in funzione del «patentino di qualità»

Indennità, corsi e contributi: i rincari del lavoro domestico

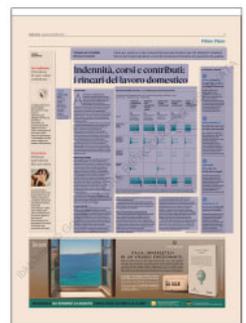
Valentina Mellis

Aumentano i costi del personale domestico, soprattutto per chi ha una baby sitter che segue bambini sotto i sei anni e per chi ha un collaboratore che segue due persone anziane non autosufficienti. Per questi due profili, il rinnovo del contratto collettivo del settore, firmato l'8 settembre (e con decorrenza dal 1° ottobre), porta in dote una nuova indennità, che si aggiunge alla retribuzione, di 115,76 euro al mese per le baby sitter di bambini under 6 e di 100 euro al mese per le badanti di livello «C Super» e «D Super» che curano più di una persona non autosufficiente. Questi aumenti ad hoc scattano da ottobre.

Da gennaio 2021 si applicheranno, poi, gli aumenti retributivi stabiliti in generale con il rinnovo del Ccnl: per i lavoratori conviventi inquadri al livello «B Super», l'aumento è di 12 euro al mese, da

riparametrare per gli altri livelli. Raddoppiano i contributi alla Cassa Colf (da 0,03 euro l'ora a 0,06 euro, per due terzi a carico del datore e per un terzo a carico del lavoratore), mentre bisognerà attendere il 2021 per l'aggiornamento dei contributi Inps.

Tutti questi cambiamenti possono determinare rincari che vanno da 10 a 118 euro mensili, che si applicano agli 848.987 lavoratori domestici regolari censiti dall'Inps e ai 176.848 in fase di regolarizzazione con la sanatoria prevista dal decreto Rilancio. Si stima che un altro milione di lavoratori domestici continui a restare nel "nero".



Il bilancio per le famiglie

Qual è la differenza tra il costo dello stesso lavoratore oggi e quello a gennaio 2021? Per una baby sitter inquadrata al livello «B super» che segue un bambino di quattro anni e oggi ha una paga oraria di 6,13 euro, il costo passa da 900 euro mensili a oltre mille euro. L'unico correttivo al meccanismo della indennità aggiuntiva è che il nuovo importo «è assorbibile da eventuali superminimi individuali di miglior favore percepiti dal lavoratore» (articolo 34 del nuovo contratto collettivo). In pratica, se la famiglia versa già al lavoratore una paga oraria superiore ai minimi previsti dal Ccnl, e questo "superminimo" vale già 116 euro in più al mese rispetto alla paga base, per la famiglia cambia meno: scattano solo i 12 euro di aumento retributivo e i 2,6 euro di aumento dei contributi alla Cassa Colf (che comunque fanno oltre 180 euro all'anno).

Ma mentre in alcune zone del Paese, come il Nord Est e il Nord Ovest, è frequente che la paga oraria dei lavoratori domestici sia superiore ai minimi stabiliti dal Ccnl, non vale lo stesso al Centro e nel Sud Italia, dove le paghe sono più allineate ai minimi.

Permessi retribuiti

Un altro "onere" a carico dei datori di lavoro, anche se finalizzato a una maggiore qualificazione degli «assistenti familiari» (così si chiamano ora), è legato ai permessi retribuiti per consentire la frequenza di corsi di formazione professionale. Questi permessi sono estesi fino a 64 ore all'anno se il corso di formazione è finanziato o riconosciuto dall'ente bilaterale Ebincolf. Questa previsione segue l'introduzione del cosiddetto "patentino di qualità" dei lavoratori domestici (disciplinato dalla norma tecnica Uni 11766/2019), che punta a certificare le competenze acquisite tramite corsi di formazione. Chi raggiungerà la certificazione di qualità (che è ancora in fase di attuazione) avrà diritto a un'ulteriore indennità da 8 a 10 euro in base al livello di inquadramento.

I lavoratori domestici avranno diritto a permessi retribuiti anche per visite mediche documentate, per le pratiche legate al rinnovo del permesso di soggiorno e al ricongiungimento familiare.

Il punto di vista delle associazioni datoriali

«L'introduzione dell'indennità aggiuntiva per le baby sitter - spiega Alfredo Savia, presidente di Nuova Collaborazione e di Fidaldo (una delle due parti datoriali firmatarie del nuovo Ccnl) - è legata al fatto che tutte queste lavoratrici sono state inserite nel livello «B Super», mentre prima erano in tre livelli diversi, uno dei quali più elevato, anche come retribuzione. Ora si elimina un motivo di contenzioso legato all'inquadramento e la nuova indennità "compensa" il cambiamento di livello».

Le associazioni datoriali confidano che per sostenere le famiglie arrivino dal 2021 nuove prestazioni finanziate dai contributi alla Cassa Colf: «Puntiamo a introdurre un aiuto ai datori in linea con le polizze *long term care*, che possono fornire una rendita utile a sostenere i costi di un assistente familiare - spiega Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina -. Inoltre, riprenderemo il dialogo con il Governo perché siano effettivamente introdotti gli sgravi fiscali sulle retribuzioni dei lavoratori domestici, previste nel progetto del Family act».

Sull'entità degli aumenti per i lavoratori domestici, Alessandro Lupi, vicepresidente di Assindatcolf, fa notare che «con un contratto del 2013, scaduto dal 2016, i 12 euro di aumento mensile consentono ai lavoratori di recuperare la perdita di potere d'acquisto legata all'inflazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12

EURO AL MESE IN PIÙ

È l'aumento retributivo mensile stabilito da gennaio 2021 per i lavoratori conviventi inquadrati al livello «B Super», da riparametrare per gli altri livelli



Peso: 1-6%, 5-46%

LE PRINCIPALI NOVITÀ

1

PAGA E CONTRIBUTI/1

Da gennaio 12 euro al mese di aumento

I minimi retributivi del personale domestico aumentano dal 1° gennaio 2020 di 12 euro al mese per i lavoratori conviventi inquadrati nel livello B Super e in misura proporzionale per gli altri livelli. Da gennaio passano da 0,03 a 0,06 euro all'ora i contributi di assistenza contrattuale (Cassa Colf).

2

PAGA E CONTRIBUTI/2

Da ottobre 100 euro di indennità mensili

Dal 1° ottobre, in aggiunta alla retribuzione, i lavoratori del livello B Super che assistono bambini fino a sei anni, hanno diritto a un'indennità di 115,76 al mese. L'indennità è di 100 euro mensili per i lavoratori del livello C Super e D Super che assistono più di una persona non autosufficiente.

3

FORMAZIONE

Fino a 64 ore di permessi pagati

I lavoratori assunti a tempo pieno e indeterminato con anzianità di almeno sei mesi possono avere 40 ore annue di permesso retribuito per frequentare corsi di formazione. Se i corsi sono riconosciuti e finanziati da Ebincolf, il permesso arriva a 64 ore annue.

4

GARANZIA SUL TFR

Se muore l'assistito versano i familiari

Se la persona assistita viene a mancare, il rapporto di lavoro può risolversi, ma i familiari coabitanti, i coniugi e le persone unite da unione civile o da stabile convivenza sono obbligati in solido per i crediti di lavoro maturati dal lavoratore (ad esempio il Tfr).

Che cosa cambia nei costi (a cura di Ornella Lacqua e Alessandro Rota Porta)

I rincari previsti da gennaio 2020 con il rinnovo del contratto collettivo. In euro

■ COSTO OGGI ■ COSTO DAL 2021 ■ DIFFERENZA

	Badante convivente tempo pieno	Badante non convivente tempo pieno	Baby sitter 30 ore settimanali	Baby sitter 20 ore settimanali	Colf 25 ore settimanali
LIVELLO	CS Assistente a due persone non autosufficienti (non formato)	CS Assistente di una persona non autosufficiente (non formato)	BS Assistente di un bambino di quattro anni	BS Assistente di un bambino di otto anni	B
RETRIBUZIONE LORDA MENSILE	984,01€ 997,61€ 13,60€	1.182,96€ 1.200,28€ 17,32€	796,28€ 807,98€ 11,70€	530,81€ 538,66€ 7,85€	625,69€ 634,35€ 8,66€
CONTRIBUTI A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	182,38€ 182,38€	135,10€ 135,10€	101,32€ 101,32€	92,66€ 92,66€	84,43€ 84,43€
CASSA COLF A CARICO DEL DATORE DI LAVORO	4,68€ 9,35€	3,46€ 6,93€	2,60€ 5,20€	1,73€ 3,46€	2,17€ 4,33€
INDENNITÀ MENSILE	0€ 100€	0€	0€ 90,93€	0€	0€
TOTALE	1.171,07€ 1.289,34€ 118,27€	1.321,52€ 1.342,31€ 20,79€	900,20€ 1.005,43€ 105,23€	625,20€ 634,78€ 9,58€	712,29€ 723,11€ 10,82€

Nota: In tutti i casi il rapporto di lavoro è stato considerato a tempo indeterminato. Nel conteggio relativo ai costi attuali i calcoli sono stati eseguiti a oggi e quindi non tengono conto delle indennità aggiuntive che partono da ottobre 2020. I conteggi relativi al 2021 sono stati eseguiti considerando l'aumento di paga e del contributo alla Cassa Colf dal 1° gennaio 2021, le eventuali indennità dovute in base al nuovo CCNI. Non si è potuto tenere conto dell'aumento contributivo Inps perché si saprà solo nel 2021.

